

ricettiva delle comunità anche di tipo terapeutico, idonee ad ospitare agli arresti domiciliari o in misura alternativa alla detenzione soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale.

Una particolare attenzione è stata riservata all'implementazione di percorsi di inclusione sociale, con riguardo soprattutto al lavoro all'esterno, anche sotto forma di lavoro volontario relativo a progetti di pubblica utilità.

Non meno importante è l'impegno assunto dai firmatari a condividere, all'inizio di ogni esercizio finanziario, le previsioni di spesa negli ambiti di rispettiva competenza in relazione a quanto pattuito.

IL DAP E LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

E' stata curata la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione Penitenziaria ad eventi internazionali all'estero. In particolare, la partecipazione del Capo del Dipartimento al 95° anniversario dell'Amministrazione penitenziaria polacca, la partecipazione del Vice Capo Dipartimento alla 19ª Conferenza dei Capi delle Amministrazioni Penitenziarie del Consiglio d'Europa (Helsinki, 17-18 giugno 2014) e alla Conferenza finale del Progetto JCN "Trattamento e gestione del passaggio alla libertà dei delinquenti ad alto rischio" (3-5 settembre 2014); la partecipazione del Direttore dell'Ufficio Studi alle riunioni del *Board* della CEP, alla riunione del Gruppo di esperti sulla lotta alla corruzione in ambito penitenziario, alle riunioni del PC-CP (Comitato per la Cooperazione Penologica del Consiglio d'Europa), alla riunione multilaterale sul monitoraggio elettronico nell'ambito del Consiglio d'Europa. E' stato inoltre organizzato a Roma il *Board* della Confederazione Europea di *Probation* (CEP), nei giorni 15-17 ottobre 2014.

E' stata altresì curata la traduzione in lingua italiana delle Raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri: R (2014) 3 sui delinquenti pericolosi; R (2014) 4 sulla sorveglianza elettronica.

E' stato curato lo scambio di dati e informazioni sulla materia penitenziaria con le Amministrazioni penitenziarie straniere, nonché con Enti ed Organismi internazionali e, in particolare, è stato curato il contributo del Dipartimento alle Statistiche Penali Annuali del Consiglio d'Europa (SPACE I e SPACE II).

E' stata fornita collaborazione - in sinergia con l'Ufficio Coordinamento Affari Internazionali, il Consigliere Diplomatico del Ministro e il Ministero Affari Esteri - nella organizzazione delle visite in Italia di rappresentanti di Organismi internazionali in materia di diritti umani e, in particolare, di una delegazione del Parlamento europeo (Commissione LIBE), di una delegazione della Commissione per i Diritti Umani della Grande Assemblea Nazionale di Turchia, di una delegazione guidata dal Ministro della Giustizia della Romania, di una delegazione guidata dal Ministro della Giustizia cinese, di una delegazione guidata dal Vice Ministro della Giustizia palestinese.

E' stato fornito altresì il contributo al VII Rapporto periodico degli Stati Parte alla Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione contro le donne, nonché il contributo alla Revisione Periodica Universale (UPR) dell'Italia al consiglio ONU per i diritti umani. E' stata elaborata la difesa del Governo italiano in relazione ai ricorsi dei detenuti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

BENI E SERVIZIa) Laboratorio centrale per la banca dati del DNA

Per quanto riguarda l'avviamento del Laboratorio Centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA, si è proceduto con le seguenti attività:

- elaborazione di un applicativo che ha consentito il monitoraggio della dotazione standard dei locali adibiti presso gli istituti penitenziari alle attività di prelievo del campione salivare;
- assegnazione fondi, a seguito delle esigenze emerse tramite i riscontri effettuati attraverso il suddetto applicativo, ai Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria per il completamento delle c.d. "stanze bianche" per il prelievo del campione salivare dei detenuti presso ogni istituto di pena;
- completamento delle attività di cui alla nuova convenzione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma "Tor Vergata" per la collaborazione finalizzata all'avviamento del Laboratorio e alle attività propedeutiche all'accREDITAMENTO dello stesso;
- esecuzione del contratto di cui alla gara europea per l'acquisto di n. 4 piattaforme robotizzate per il *punching* automatizzato presso il Laboratorio Centrale;
- esecuzione della prima fase del contratto, ad affidamento diretto, con la società incaricata di procedere all'insieme delle attività necessarie all'accREDITAMENTO del Laboratorio Centrale;
- esperimento gara europea per l'acquisto di buste di sicurezza per il trasporto dei campioni salivari al Laboratorio Centrale;
- esperimento gara europea per la fornitura di un Sistema di sicurezza informatica per il Laboratorio Centrale.

b) Armamento, casermaggio, vestiario, Servizi automobilistico, navale e delle telecomunicazioni

Per quanto concerne la regolamentazione tecnica dell'armamento, del casermaggio, del vestiario e dei servizi automobilistico, navale e delle telecomunicazioni, l'Amministrazione ha portato avanti numerose iniziative, tra le quali spicca il progetto di ammodernamento del parco veicoli destinati sia al trasporto detenuti (contratto di acquisto di 100 furgoni - con opzione di aumento di 1/5, di dimensioni ridotte per maggiore confort di guida e manovrabilità, costi dimezzati di gestione e utilizzo con patente B - e di 8 pullman con aumento di 1/5 e possibilità di opzione ad altri 6 entro due anni) che al personale dipendente (sono in fase conclusiva le procedure di collaudo per 105 Panda acquistate tramite Consip destinate agli Uepe e si è proceduto all'acquisizione di 100 radiomobili di piccola cilindrata che andranno a sostituire man mano quelle più obsolete). Dal gennaio 2015, presso il PRAP Campania, verrà avviata la sperimentazione per un nuovo modello di sistema gestionale del parco macchine nell'ottica della unificazione dei centri di spesa a livello regionale, nonché la fase sperimentale del progetto "stile di guida" per l'uso di sistemi di monitoraggio degli automezzi sul tipo di quelli adottati per le grandi flotte aziendali.

Nell'anno che si sta per concludere si è portata avanti l'implementazione della rete radiomobile in vista del completamento del servizio di Rete DAPNET a livello nazionale, quale operatività che garantirà maggiore sicurezza nell'espletamento delle mansioni istituzionali inerenti la movimentazione dei detenuti (completamento della rete in Sardegna ed avvio del progetto in Abruzzo, Molise ed Emilia Romagna).

È stata inoltre portata a termine la revisione delle procedure per il rilascio della patente di servizio per gli appartenenti al Corpo. Il nuovo provvedimento, datato 27 giugno 2014, è stato predisposto al fine di sanare la situazione pregressa ed in particolare le c.d. abilitazioni provvisorie rilasciate in mancanza dell'attivazione dei corsi di formazione, pur salvaguardando per il futuro le esigenze formative.

Con decreto del marzo 2014 è stato individuato nel consegnatario dei materiali SADAV il consegnatario unico, a livello nazionale, della dotazione strumentale individuale per il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, anche della Giustizia minorile. Il provvedimento riveste una grande rilevanza per il superamento delle difficoltà connesse alla gestione amministrativo-contabile (presa in carico, dismissione, cessione ecc.) delle dotazioni mobili (pistola d'ordinanza, placche di riconoscimento ecc.) all'atto della mobilità del personale ed ha la finalità di snellire e razionalizzare, accentrandole, le relative procedure attualmente in capo ai consegnatari dei singoli istituti o servizi.

È stata altresì elaborata la bozza per il nuovo Decreto Ministeriale per la definizione delle caratteristiche delle uniformi degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria e dei criteri concernenti l'obbligo e le modalità d'uso. L'intervento normativo scaturisce dall'esigenza di rideterminare le caratteristiche, la foggia, l'uso ed i tempi di durata degli effetti di vestiario in dotazione alla luce dei nuovi ruoli espletati, delle varie specializzazioni nel frattempo istituite e dalla sempre maggiore visibilità; in linea con questa necessità si sta cercando di garantire un generale miglioramento anche nella qualità dei tessuti utilizzati per il confezionamento dei capi operativi invernali ed estivi.

Si segnala da ultimo l'iniziativa intrapresa in relazione alla stipula del contratto annuale per l'assicurazione contro la responsabilità civile degli automezzi dell'Amministrazione.

Per il 2015, infatti, tutti i Dipartimenti interessati (Amministrazione penitenziaria, Organizzazione giudiziaria e Giustizia minorile) aderiranno alla gara su delega predisposta come ogni anno da Consip s.p.a. come una sola amministrazione, facendo sì che, in adesione alle politiche di contenimento della spesa, il Ministero contrarrà come un soggetto unico sostenendo una sola volta (invece di tre) l'aggio dovuto a Consip per l'adesione alla gara su delega. Nell'ambito di tale iniziativa la Direzione Generale Beni e Servizi del Dipartimento è stata individuata quale struttura pilota e, dopo aver aderito alla citata gara unificata, sottoscriverà, al termine delle procedure curate da Consip, il relativo contratto unico per il totale dei veicoli assicurati dal Ministero della Giustizia (circa 5000).

c) Edilizia penitenziaria e residenziale di servizio

L'attività è stata improntata all'utilizzo delle risorse assegnate per interventi finalizzati a combattere il fenomeno endemico del sovraffollamento tramite la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi ed il recupero dei reparti preesistenti mediante lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi al risanamento e ammodernamento del patrimonio immobiliare penitenziario.

Sono stati attivati circa 1500 nuovi posti detentivi e ristrutturati circa 2500 posti preesistenti, nonché avviati ulteriori interventi di ristrutturazioni per aumenti di capienze ricettive e ampliamento delle attività trattamentali negli istituti di reclusione, per favorire la riabilitazione sociale dei detenuti.

d) Progetti di particolare interesse

L'Amministrazione Penitenziaria è impegnata da tempo nel settore dell'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare mediante realizzazione di impianti con uso di fonti rinnovabili.

Sono stati avviati quattro progetti per impianti solari termici finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del PON Energia 2007/2013 - progetto *Justice* - per gli istituti penitenziari di Taranto, Paola, Vibo Valentia e Catania Bicocca.

Inoltre, il Dipartimento ha ricevuto ulteriori contributi di finanziamento per altri quattordici progetti sviluppati dai propri Tecnici per istituti penitenziari della Campania, Puglia, Calabria e Sicilia che verranno realizzati, con previsione di attivazione degli impianti fotovoltaici e solari termici, entro il 2015.

Infine, l'Amministrazione penitenziaria sta partecipando al procedimento della concessione di costruzione e gestione di alcuni servizi del nuovo penitenziario di Bolzano, intervento sperimentale finanziato e gestito dalla Provincia Autonoma Alto Atesina, in sostituzione del vecchio carcere.

PAGINA BIANCA

**DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

PAGINA BIANCA

L'utenza

L'analisi qualitativa dell'utenza mostra la presenza di minori con molteplici disagi e problematiche di malessere sociale correlati a fenomeni di dispersione scolastica, emarginazione e vulnerabilità sociale, disagio psichico, assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, reclutamento nella criminalità organizzata, immigrazione di minori non accompagnati, difficoltà di integrazione dei “minori stranieri di seconda generazione”, formazione di bande giovanili, sfruttamento, abuso e tratta a danno di minorenni.

Nel periodo di riferimento (1/12/2014-31/10/2014) sono stati registrati:

- 1.320 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- 824 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 362 minori;
- 1.404 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 853 minori;
- 6.236 nuovi minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, che si sono aggiunti ai 12.961 minori già in carico da periodi precedenti.

Il quadro d'insieme che emerge dall'analisi statistica dei dati vede la maggior parte dei minori autori di reato in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'ambito di misure all'esterno, a conferma di quanto già osservato negli anni passati; solo alcuni minori sono anche ospitati per uno o più periodi nelle strutture residenziali della giustizia minorile.

Negli anni passati si era evidenziata la sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura

cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo; i dati del 2013 e quelli dei primi dieci mesi del 2014 confermano l'ampio ricorso a queste strutture, denotando però un arresto nel numero dei collocamenti. I dati evidenziano, inoltre, il sempre minore ricorso ai Centri di prima accoglienza per gli arresti in flagranza di reato e la sempre minore applicazione della detenzione, soprattutto quale misura cautelare; rimane, tuttavia, frequente l'utilizzo degli Istituti penali minorili nei casi di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato dalla comunità.

Con riferimento alle caratteristiche personali dei minori, l'utenza dei Servizi minorili si conferma prevalentemente maschile e di nazionalità italiana. Le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dall'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali (Centri di prima accoglienza, Comunità, Istituti penali per i minorenni); i dati sulle provenienze dimostrano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multi-etnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza. I dati confermano, inoltre, l'importanza numerica dell'utenza proveniente dal Nord Africa, non solo dal Marocco, ma anche dalla Tunisia e dall'Egitto, mentre tra le provenienze dall'America continuano a distinguersi i minori dell'Ecuador.

I Servizi minorili ospitano anche i cosiddetti "giovani adulti", che negli ultimi anni stanno acquisendo un'importanza numericamente

crescente, soprattutto in termini di presenza nei Servizi. Si tratta di ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, (sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative).

La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Con riferimento ai Servizi minorili residenziali, nel 2013 nei Centri di prima accoglienza ci sono stati 2.020 ingressi, nuovo punto di minimo della serie storica, in diminuzione dell'8% rispetto all'anno precedente. Sono diminuiti, in particolare, gli ingressi dei minori italiani (-19%), mentre quelli dei minori stranieri hanno registrato un aumento (+7%); questi due andamenti opposti hanno reso nuovamente paritarie le due nazionalità.

Nell'anno 2014, fino al 31 ottobre, gli ingressi in CPA sono stati 1.320.

La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. Le misure più applicate sono il collocamento in comunità e la permanenza in casa, seguite dalla custodia cautelare; meno frequenti sono i casi in cui il giudice

impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni. Per gli stranieri, l'applicazione della custodia in IPM continua ad essere maggiore rispetto agli italiani; tuttavia, i dati evidenziano un progressivo aumento nell'applicazione delle misure meno afflittive, in particolare del collocamento in comunità e della permanenza in casa.

Con riferimento alle Comunità, i collocamenti disposti nell'anno 2013 sono stati 1.894 (escludendo i trasferimenti tra le comunità), in diminuzione del 7% rispetto al 2012. Tale diminuzione ha riguardato sia i collocamenti di minori stranieri (-6%), che hanno rappresentato il 37% del totale, sia quelli degli italiani (-7%). I dati sulla presenza media giornaliera hanno evidenziato valori in diminuzione per gli italiani (-6%), mentre per gli stranieri si è registrato un aumento del 3%.

Nei primi dieci mesi del 2014 si sono osservati 1.404 collocamenti ed una presenza media giornaliera di 853 minori.

Per quanto riguarda i detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2013 sono stati registrati 1.201 ingressi (trasferimenti esclusi), un dato in lieve diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (-4%); questa diminuzione ha riguardato sia i minori italiani (-2%) sia quelli stranieri (-6%). Gli ingressi di minori stranieri hanno rappresentato il 46% del totale.

In termini di presenza, nel 2013 ci sono stati 452 detenuti presenti in media giornalmente in IPM (-11% rispetto al 2012), il 54% dei quali a seguito di un provvedimento di custodia cautelare e il restante 46% per esecuzione della pena; si deve evidenziare, infine, come molti detenuti abbiano posizioni giuridiche miste, avendo a carico più procedimenti penali.

Nel 2014, fino al 31 ottobre, si sono registrati 824 ingressi ed una presenza media giornaliera di 362 detenuti.

Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni hanno avuto in carico 20.213 minori nel 2013, il 37% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 63% in carico da periodi precedenti. Si è trattato in prevalenza di minori maschi (89%), di nazionalità italiana (82%), coinvolti soprattutto in reati contro il patrimonio (46%) o contro la persona (24%) o in violazione delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10%). Rispetto all'anno precedente, si è osservato un leggero calo degli italiani (-2,5%), compensato in parte da un lieve aumento degli stranieri (+1%).

Nei primi dieci mesi del 2014 i minori in carico sono stati 19.197, di cui 6.236 minori presi in carico per la prima volta e 12.961 già in carico da periodi precedenti.

L'analisi di tutta la serie storica a disposizione permette di osservare un incremento considerevole nell'utenza degli USSM a partire dal 2007; l'aumento dell'ultimo triennio ha riguardato in particolare i minori in carico da anni precedenti.

Uno dei principali ambiti di intervento degli Uffici di servizio sociale riguarda i provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova, ai sensi dell'art.28 D.P.R.448/88. I provvedimenti emessi nell'anno 2013 sono stati 3.456; la serie storica prosegue l'andamento in aumento; il dato parziale del 2014 riporta, invece, 2.615 provvedimenti.

La maggior parte delle messe alla prova ha dato esito positivo; i dati, riferiti ai casi già conclusi, evidenziano percentuali di esiti positivi superiori all'80%.

Gli interventi

La programmazione degli interventi nell'anno 2014 è stata indirizzata a:

- assicurare per tutti i minori e giovani adulti entrati nel circuito penale interno ed esterno, i necessari interventi di ascolto, accoglienza, accompagnamento, trattamento socio-educativo individualizzato;
- sostenere e verificare l'organizzazione e l'operatività dei Servizi minorili della Giustizia: Centri di Prima Accoglienza, Istituti Penali per i Minorenni, Comunità, Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e Centri Diurni Polifunzionali;
- sostenere i Centri Giustizia minorile per l'attività di controllo sulla qualità dell'offerta socioeducativa e sugli standard quanti-qualitativi delle prestazioni e delle attività fornite dalle comunità del privato sociale attraverso a dette strutture del *Vademecum* operativo per le Comunità del privato;
- sostenere e monitorare l'attuazione della Circolare del Capo Dipartimento n.1 del 18 marzo 2013 volta a riattualizzare il sistema dei Servizi della Giustizia anche in relazione alle esigenze di *spending review* che hanno interessato tutta la Pubblica Amministrazione e, in particolare, l'applicazione del decreto del Capo Dipartimento n. 2 del 28 ottobre 2013, che ha rideterminato l'assetto funzionale di alcuni di detti Servizi Minorili;
- implementare, attivare, diffondere e monitorare tutte le attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro, di mediazione culturale e penale, percorsi di educazione alla legalità, azioni di giustizia ripartiva, da conseguirsi ricercando ogni forma di collaborazione con le altre istituzioni statali e con gli enti.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile, al fine di garantire all'utenza diverse opportunità, ha implementato collaborazioni, iniziative,